

MOMENTO CONCLUSIVO, PRIMA DELLA FINE DELLA SCUOLA; PER RESTITUIRE AL BAMBINO/A E AI GENITORI IL PERCORSO FATTO E SANCIRE IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

(funzione di rito)

SPAZIO

Dove svolgere l'incontro e come disporsi nello spazio

Preferire l'aula dove il bambino/a trascorre il tempo scolastico, un luogo che lui/lei padroneggia e in cui si sente a proprio agio

Costruire un setting a cerchio, docenti, genitori e alunno/a senza barriere in mezzo, né banchi né cattedra. Si vuole comunicare la parità di voce di tutti e la reciprocità dello scambio: è un momento di confronto, nel quale la ricchezza è il poter condividere il proprio punto di vista sull'esperienza scolastica vissuta nell'anno

È opportuno non essere più di due insegnanti, per non creare disparità e mettere in soggezione soprattutto i genitori (o il genitore) presenti.

TEMPO

Quando e quanto tempo per ciascun bambino/a

Prevedere dai 10 ai 20 minuti: un tempo non troppo lungo per non appesantire l'alunno/a e per contenere eventuali derive da parte dei genitori ma neppure troppo breve per lasciare il giusto spazio sia al bambino/a sia al genitore/i. Curare in particolare il momento dell'accoglienza: trasmettere il messaggio che si è lì tutti per un tempo dedicato, attento, adeguato ai tempo del bambino/a.

Utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile, prestare ascolto attivo a ciò che portano sia il bambino/a sia il genitore/i.

Dare attenzione non soltanto a ciò che viene trasmesso a livello verbale ma anche a livello non verbale/paraverbale, favorendo un clima emotivo positivo. Ricordare che non è soltanto l'alunno/a che potrebbe sentirsi a disagio o imbarazzato ma anche i genitori: per questo curare bene sia la comunicazione a entrambi, sia il momento iniziale in cui si costruisce il "patto".

Cura della comunicazione al bambino e ai genitori: spiegare bene e per tempo, condividere il significato, scegliere il canale

Dichiarare bene l'obiettivo del colloquio. Si condivide l'andamento didattico-educativo dell'anno trascorso, mettendo in luce i punti di forza e le debolezze/i punti di miglioramento del bambino/a.

Per fare in modo che il momento sia efficace, prepararsi bene tutti:

- Gli insegnanti condividono l'obiettivo, preparano eventuale materiale di supporto, come ad esempio un medium che permette al bambino di portare il proprio punto di vista (immagini, disegni o figure che aiutano a costruire un gradiente. Si può anche trovare una storia "contenitore" che rilancia e permette la simbolizzazione dell'obiettivo o aiuta a costruire le domande di autovalutazione...);
- I bambini: spiegare loro verbalmente in classe la proposta. Si può preparare il materiale insieme in classe oppure direttamente consegnarlo per l'attività individuale. Si chiede ai bambini di farsi da

portavoce anche ai genitori, per costruire un ponte più significativo con la famiglia, che riconosca l'importanza attribuita dagli insegnanti e dal bambino alla proposta;

- I genitori: utilizzare il libretto come canale più diretto, consegnare un avviso cartaceo in cui spiegare bene e in modo semplice la proposta. Chiarire ai genitori l'importanza che il colloquio sia un momento di condivisione, non di biasimo né di accusa ma una conclusione dell'anno che simbolicamente traghetta il bambino alla classe successiva, mettendo in evidenza la sua crescita, il bagaglio di esperienze vissute e competenze apprese e i punti su cui può migliorare ora che diventa più grande. Chiedere un riscontro alla presenza, per rendere evidente l'impegno reciproco ad essere presenti.

PERSONALIZZAZIONE

Quali contenuti in generale: definire bene gli obiettivi del colloquio e presentarli chiaramente (anche nella comunicazione alle famiglie v. sopra)

Ecco alcuni elementi da condividere, accogliendo e integrando le prospettive dei diversi soggetti coinvolti. Si può partire dall'autovalutazione del bambino/a, se è stato preparato prima e quindi non vive la richiesta con disagio. Le aree da toccare riguardano:

- Esperienza della scuola (vissuto generale): come ti sei sentito?
- Apprendimenti: obiettivi raggiunti – da raggiungere: su che cosa ti senti diventato più bravo? Su cosa pensi di dover lavorare per migliorare?
- Organizzazione: cura del materiale e dello studio, puntualità
- Comportamento e partecipazione: come ti sei trovato nella classe, come ti sei comportato? Ti sei sentito responsabile delle cose che sono accadute, degli spazi della classe...
- Riflessione sui punti più critici
- Rilancio: cosa ti aspetti/desideri per l'anno prossimo?

Ascoltare anche i genitori, chiedendo di esprimersi rispetto agli elementi emersi. Chiedere quale/i elementi positivi hanno riscontrato anche dal loro punto di vista. Quali punti di miglioramento (con attenzione che non scadano nel biasimo)

Quali attenzioni per questo alunno/a: prepararsi prima rispetto alle specificità delle singole situazioni (come il bambino/a arriva al passaggio di classe? Con quali risorse e quali criticità?)

Necessità di prepararsi prima: riflettere come insegnanti sul benessere del bambino durante l'anno, mettendo in luce cosa ha funzionato e cosa meno, per poter riportare la visione degli insegnanti nel colloquio

RESPONSABILITÀ

Un'attenzione particolare dedicata al tema dell'autonomia e responsabilità: come il bambino/a si è sperimentato? Quali progressi ha compiuto?

Prestare attenzione e dare un rimando in particolare rispetto al tema dell'autonomia e della responsabilità su cui il bambino/a è cresciuto nell'anno (ruolo nella classe, protagonismo nelle azioni quotidiane "di passaggio" come la mensa, il cambio insegnante, la ricreazione...)

Chiedersi in anticipo quali sono state le modalità di alleanza con la famiglia rispetto alla condivisione del percorso scolastico dell'alunno/a e le eventuali criticità. Durante il colloquio è possibile provare a condividere sia gli aspetti positivi (è bello dare alle famiglie un rimando positivo se è autentico!) sia quelli più difficoltosi. Prestare attenzione al modo in cui si presentano le criticità: l'obiettivo non è quello di biasimare ma quello di sostenere l'importanza di lavorare nella stessa direzione, gratificando il bambino nei punti di forza, sostenendolo nelle difficoltà e trasmettere, se utile, anche la propria fatica se non si è sentita questa condivisione.

Come momento di chiusura si può pensare a delle caramelle, un cartoncino/segnalibro personalizzato (ad esempio un animale), un breve scritto, una foto...

LA COSA PIÙ IMPORTANTE: L'ATTEGGIAMENTO CON CUI AFFRONTIAMO IL COLLOQUIO! È uno "spazio di autenticità", in cui il bambino sente che gli adulti sono lì davvero per lui/lei, sono sinceri, sono in relazione reciproca. È un'esperienza di scuola aperta che può fare bene a tutti.

Dott.ssa Chiara Berta
Dott.ssa Annalisa Pasini

Trento, 16 maggio 2023